

Focus on: sanzioni all'Iran, Libia e Siria

5 luglio 2011

L'aggravarsi della situazione in Libia e Siria, nonché il tentativo di arginare il fenomeno del *sanction busting* verso l'Iran comportano un inasprimento del regime sanzionatorio internazionale. I principali provvedimenti adottati dalla UE, dall'ONU e dagli USA negli ultimi mesi determinano un impatto a livello economico e diplomatico con i paesi in questione.

Iran

- I tentativi iraniani di bypassare le sanzioni internazionali attraverso l'utilizzo di società all'estero e paesi terzi (pratica nota come *sanction busting*), hanno portato sia l'UE che gli USA ad inasprire le sanzioni esistenti ampliando il numero di entità e persone fisiche *blacklisted*. L'obiettivo è sempre quello di dare un duro colpo alle finanze iraniane per riportare Teheran a discutere del programma nucleare, le cui trattative sono in fase di stallo.
- In sede europea il Consiglio, dopo l'adozione nell'ottobre 2010 del Regolamento 961/2010, ha deciso di ampliare l'elenco dei soggetti *blacklisted* approvando a maggio il [Regolamento 503/2011](#). In tale provvedimento tra le entità sanzionate figura la **Europäische Iranische Handelsbank (EIH)**, banca di proprietà iraniana, con sede ad Amburgo, accusata di aver condotto transazioni in violazione dei regolamenti comunitari e delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.
- Da fine giugno, aumentano anche le pressioni da parte degli USA attraverso l'applicazione del principio della extraterritorialità. Dopo l'adozione di provvedimenti che hanno colpito sette compagnie straniere (tra cui **PDVSA** e un gruppo israeliano) per aver fornito combustibile a società iraniane, gli USA continuano ad aggiornare la lista delle società sanzionate, tra cui la **Bank of Mine and Industry**, banca pubblica iraniana per le sue attività a favore di Bank Mellat e EIH già oggetto di sanzioni USA. Le ultime in ordine temporale sono due società chiave per il settore dei trasporti, la **Tidewater Middle East Co.** che gestisce i principali porti della repubblica islamica e la compagnia di bandiera **Iran Air**, già colpita da embargo, per la quale vi è ora il divieto di concludere accordi di qualsiasi natura (tra cui il divieto di fornire carburante ad aerei passeggeri).
- E' chiara pertanto l'intenzione degli Stati Uniti, di **andare a colpire qualsiasi soggetto e di qualsiasi nazionalità che continui a supportare il settore energetico iraniano o favorire i tentativi di Teheran di aggirare l'embargo commerciale USA**. L'Iran infatti pur essendo il quarto produttore mondiale di petrolio, importa fino al 40% del carburante di cui ha bisogno a causa della inadeguatezza del settore raffinazione.

Libia

- In seguito all'aggravarsi della situazione è stato **progressivamente ampliato il numero di persone fisiche ed entità oggetto di restrizioni** da parte della comunità internazionale, in particolare ONU, UE e USA. Le sanzioni, adottate a partire da fine febbraio 2011, includono embargo di armi, *travel ban* e congelamento di asset finanziari.
- L'**Unione Europea**, allo scopo di interrompere l'accesso a fonti di finanziamento da parte del regime di Gheddafi, ha sanzionato, tra le entità libiche, la Banca Centrale, la Libyan Investment Authority, Libyan Foreign Bank, Libyan African Investment Portfolio, la Libyan National Oil Corporation. L'UE ha successivamente esteso, a metà giugno, il congelamento degli asset a 6 autorità portuali libiche.
- Gli **Stati Uniti** hanno adottato un approccio ulteriormente restrittivo includendo nella *black list* banche straniere, detenute o partecipate da istituti bancari libici sanzionati, la cui attività rappresenti una potenziale fonte di finanziamento per i membri del regime.
- Alle sanzioni internazionali si aggiunge anche, il 27 giugno, il mandato di arresto internazionale da parte della **Corte Penale Internazionale** a carico di Mohammed Gheddafi, del secondogenito del rais e del capo dei servizi segreti libici, accusati di crimini contro l'umanità

- Nonostante l'intervento NATO, le azioni delle forze di opposizione e il regime sanzionatorio, l'esito del conflitto in corso è ancora incerto. La situazione continua ad essere estremamente fluida. Tra gli **scenari** possibili, il protrarsi dell'attuale livello di ostilità tra le parti, l'accettazione di un accordo che congeli la divisione delle paese tra l'attuale governo e quello di opposizione e, infine, la caduta del regime di Gheddafi.

Siria

- Nel paese prosegue il **violento confronto tra forze governative e popolazione civile**, che potrebbe degenerare in una situazione di guerra civile. La repressione delle forze armate siriane nei confronti della popolazione ha comportato la condanna della comunità internazionale e, da fine aprile, l'adozione di misure sanzionatorie.
- Le **misure restrittive** dell'**UE**, introdotte il 9 maggio e successivamente ampliate, includono, oltre all'**embargo sulle armi**, il **congelamento di asset finanziari e travel ban** per individui legati al regime che hanno contribuito a livello materiale, finanziario e politico alla repressione. I soggetti sanzionati includono, oltre a rappresentanti di governo tra cui il presidente Bashar al-Assad e il ministro degli interni, anche uomini d'affari e agenti locali di società straniere. In particolare sono inseriti esponenti delle principali società attive nei settori delle telecomunicazioni, delle costruzioni e del petrolio.
- A metà giugno, un rapporto dell'Alto commissario **ONU** per i diritti umani ha evidenziato la criticità della reazione del governo nei confronti degli oppositori. Tuttavia una formale condanna da parte del Consiglio di Sicurezza nei confronti della Siria appare improbabile a causa del mancato consenso tra i membri e, in particolare, dell'opposizione di Russia e Cina ad intervenire negli affari interni dello stato.
- Il paese è soggetto dal 2004 a misure sanzionatorie, pertanto la probabilità che nuove restrizioni e **isolamento diplomatico** riescano a indurre il regime di Assad a interrompere le violenze è ridotta.